

CINOFILIA & TIR



Maggio 2014

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



TRAINING SPORTING: Gran premio e Campionato italiano d'Inverno

**14° Campionato
italiano
per conduttori
di cani da seguita
su lepre
nell'aquilano**





Una gara per palati raffinati

Gran premio e Campionato italiano d'Inverno della nuova disciplina: in questa prima apparizione ufficiale di livello nazionale il training ha risposto con un entusiasmo che spalanca lusinghieri scenari di grande popolarità.



travolgente. E pur se i numeri assoluti delle due gare sono stati nell'ordine di un centinaio (ma con i tempi che corrono tali affluenze sono purtroppo una norma che speriamo duri poco), in questa prima apparizione ufficiale di livello nazionale il training ha risposto con un entusiasmo che spalanca lusinghieri scenari di grande popolarità, soprattutto nelle schiere dei cacciatori e dei giovani neofiti del tiro a volo. Proprio com'è accaduto in un passato che non è poi così lontano. La sostenuta competitività degli atleti scesi in campo (110 nei due giorni) ha trovato una serie di sponde davvero efficaci che hanno reso gradevole ogni istante delle gare. Dal punto di vista squisitamente tecnico e logistico ci ha pensato il Tav Bet-

Il primo week-end di training sporting, nel quale si sono disputate le edizioni inaugurali del Gran premio e del Campionato italiano d'Inverno con l'autorevole sponsorizzazione di un colosso mondiale come Browning-Winchester, ha fatto rivivere a molti atleti, tecnici e dirigenti le stesse contrastanti emozioni che caratterizzarono la fase pionieristica della Federazione e la rinascita italiana dello sporting. Stavolta i comprensibili dubbi che riguardavano la vitalità di questa nuova specialità sono stati cancellati in un solo colpo dalla suggestione di una gara nella quale non c'è mai nulla di scontato o di banalmente ripetitivo, e dove la metafora sportiva della caccia assume una dimensione tangibile e





tolino a Trezano (Bs) che, grazie alla sapiente regia di un personaggio impareggiabile come Angelo Antonioli, ha saputo mettere in piedi 4 splendidi campi, da due pedane ciascuno (tutti assolutamente nuovi per chiunque), e una serie di lanci piacevoli per ogni tipologia di tiratori. All'altezza del perfetto funzionamento delle macchine è stato il servizio di segreteria affidato a Maria Grazia Zorzi che ha risolto

brillantemente le difficoltà connesse al vero e proprio stravolgimento dei punteggi, una delle più divertenti innovazioni della specialità. Di grandissima professionalità e preparazione internazionale gli ufficiali di gara (provenienti dal Sud, dal Centro e dal Nord) scelti dal responsabile Alessandro Capelletto: Cesare Gariboldi, Massimo Pasquini, Alfredo Telesse e Guido Zocche.

Ma ciò che ha impreziosito queste due prime uscite nazionali, gratificando tutta la Federazione, è stata la presenza autorevolissima e davvero entusiasta di Frédéric Colombié, amministratore delegato della Browning-Winchester (Bwmi). In occasione della cerimonia delle premiazioni e nel corso di una lunga intervista rilasciata alla troupe de "Il-tiro.com", il responsabile per l'Italia



dell'importantissima industria globale della caccia e di tutti gli sport di origine venatoria ha ribadito che la sua Azienda punta strategicamente ad entrare a 360 gradi nell'attività sportiva federale in quanto considera la Fidasc un vero e proprio "sistema" per quanto riguarda il tiro, la cinofilia e, più in generale, tutta l'attività venatoria.

Al di là dei numeri, quindi, è perfettamente comprensibile la grande soddisfazione espressa dal presidente Felice Buglione che, dopo essere sceso in pedana in entrambe le gare (e salito sul secondo gradino del podio nel Campionato italiano d'Inverno, categoria Master), ha voluto mettere in risalto "il ruolo fondamentale della Browning-Winchester nel nuovo percorso intrapreso della Fidasc, sia nel campo del tiro in tutte le specialità che vanno dal tiro a volo al tiro a palla a quello di campagna, sia nel sempre più completo ambito sportivo della cinofilia Coni. Un percorso che già a fine mese tornerà a far calcare ai tiratori della Federazione le più prestigiose ribalte internazionali come il Campionato mondiale di english sporting che si svolgerà in Inghilterra".

Proprio per affrontare al meglio la prestigiosa competizione, la Fidasc ha diramato la composizione della Squadra nazionale della categoria Senior: Gianfranco Bizieri, Giuseppe Calò, Enrico De Tomasi, Gabriele Soldani ed Emanuele Venturini.

Sul sito della Federazione sono reperibili le classifiche ufficiali e una nutrita galleria fotografica.





Segugi sui pascoli della transumanza

*Atleti cinofili fra millenni di storia e un futuro da costruire.
Non solo dal punto di vista sportivo.*

Anche quest'anno la Fidasc, per celebrare la 14^a edizione del prestigiosissimo Campionato italiano per conduttori di cani da seguita su

lepre, nella finale riservata alle Coppie, ai Singoli e alle Lady, ha scelto i suggestivi terreni del comprensorio aquilano. Un'opzione con la quale la Federazione ha voluto dare il suo contributo sportivo ad un territorio

che proprio 5 anni fa venne così violentemente devastato dal tragico sisma le cui ferite sono ancora in gran parte da rimarginare. Ma si è trattato anche di una scelta tecnica di grande significato per un gruppo davvero





preparato di cinofili segugisti e per il meraviglioso (e difficile) territorio in cui operano quotidianamente con grande passione. Ma c'è stato anche altro a rendere ancor più interessante e originale questa competizione. In effetti, per la prima volta in senso assoluto, alle diverse gare hanno assistito due giovani che con la caccia non hanno proprio alcun legame e

che invece sono piene di interesse (e di amore) per i cani da caccia e la loro conduzione. Così Giulia e Nausica, questi i loro nomi, si sono iscritte ad un corso riconosciuto dal Work Csa e, seguendo il consiglio del loro insegnante, Riccardo Morelli, si sono avvicinate al segugismo restandone stregate a tal punto da seguire con costanza un grande numero di gare e

da progettare una futura "carriera" di giudice cinofilo. Dopo questa piacevolissima digressione, torniamo alla cronaca di questa finale che, pur se con le "fisiologiche" defezioni legate alle difficoltà che stanno penalizzando molte gare di tutti gli sport, ha visto scendere in campo il meglio del segugismo italiano su lepre. Sui territori di tre comuni, L'Aquila,



Lucoli e Cagnano, fra i 700 e i 1.300 metri di altezza, si sono affrontati i finalisti designati dalle innumerevoli eliminatorie disputate in ogni regione italiana. Giovedì 3 e venerdì 4 aprile si sono svolti i "quarti di finale" dei 23 concorrenti della categoria Copie suddivisi in entrambe le giornate in 4 batterie affidate al giudizio di Pietro Zappa, Luca Baldoni, Giancarlo Fiaschetti, Franco Nardi e Giovanni Montanari che hanno messo in classifica e mandato alla semifinale di sabato 12 equipaggi. In questa fase, i concorrenti sono stati suddivisi in 3 batterie, assegnate al giudizio di Nicola Luzzi, Franco Nardi e Demos Morellini che hanno individuato come finalisti Claudio Rampini ed Enrico Gianfelice. Il primo con due coppie di segugi italiani a pelo forte, Furia-Kaos e Mara-Rino e il secondo con Bimba e Penelope (sipr). La finale di domenica, in batteria unica assegnata al giudizio di don Lazzaro Volpe e Roberto Corbucci, ha visto il predominio di Rampini che, ol-

tre al titolo di campione italiano con Furia-Kaos, si è messo al collo anche l'argento con Mara-Rino, lasciando il bronzo al pur bravo Gianfelice. Per i Singoli, la semifinale di sabato si è dipanata su tre batterie assegnate a Gennaro Trapuzzano, Roberto Corbucci e don Lazzaro Volpe, che hanno mandato in finale 5 equipaggi per il giudizio di Luzzi e Trapuzzano. Al termine della lunga sfida i giudici hanno assegnato il titolo di campione italiano a Marco Gamba con Isa (sipf), mentre la piazza d'onore è andata all'inossidabile Settimo Canella con Pato (sipf) e il bronzo al padovano Fidenzio Celegato con Duca (sipf). La categoria Lady, per la quale non erano previste fasi semifinali, è stata giudicata da Franco Nardi e Demos Morellini, che hanno assegnato il titolo di campionessa italiana alla concorrente di origini abruzzesi Ilaria Santarelli con la coppia Nora e Birillo, due pregevoli segugi a pelo raso fulvi. "Queste quattro splendide giornate di gara - ha affermato il consigliere

Nunzio Merolli nel corso delle premiazioni - hanno ribadito l'elevato livello agonistico e cinofilo dei concorrenti ed hanno altresì confermato la grande validità tecnica dei territori de L'Aquila. Teatri sportivi che sono diventati un autorevole banco di prova per il grande segugismo italiano e che meritano ogni attenzione in vista di probabili sviluppi internazionali di questa specialità cinofila". All'origine della perfetta riuscita della complessa manifestazione nazionale ci sono non soltanto l'estremo rigore organizzativo e professionale di un giudice del livello di Pio Tarquini, ma anche la smisurata passione e competenza del suo numeroso staff: Mirko Albani e Angelo Santarelli (zona di Roio Meruci nel comune de L'Aquila); Tito Paoletti, Ferdinando Di Filippo e Valerio Marcocci (zona Filetto); Nicola Cipriani e Vincenzo Saotta (zona di Raponaglia nel comune di Lucoli); Giocchino Tarquini e Roberto Achille (zona Cascina nel comune di Cagnano).

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA